

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 707

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Funivia e sistema di innevamento programmato tra Scopello e Alpe di Mera in Valsesia, opportunità o accanimento terapeutico?*

Premesso che:

- Abbiamo appreso a mezzo stampa l'intenzione della Giunta regionale di investire dieci milioni di euro, attraverso Finpiemonte Partecipazioni e la sua controllata Monterosa 2000, per dare il via libera alla funivia che collegherà Scopello all'Alpe di Mera in Valsesia.
- L'opera dal valore complessivo di quasi 25 milioni di euro, verrà finanziata per 4,5 milioni di euro dalla Provincia, dall'Unione Montana e dai comuni maggiormente interessati (Scopa, Scopello, Piode e Pila), per 10 milioni dallo Stato attraverso il bando del Ministero del Turismo e per i restanti 10 milioni dalla Regione.

Considerato che:

- La società Monterosa 2000 Spa — posseduta in maggioranza dalla Regione Piemonte tramite Finpiemonte partecipazioni Spa — è stata costituita nel 1996 con lo scopo di rilanciare la stazione sciistica di Alagna Valsesia, e oggi gestisce gli impianti di risalita della valle e la funivia del Sacro Monte di Varallo.
- Da ormai tre anni consecutivi le stagioni sciistiche iniziano in modo travagliato. Le perturbazioni autunnali non scaricano più neve copiosa come quarant'anni fa, il clima rimane piuttosto caldo fino a dicembre inoltrato e quindi le stazioni devono avviare la stagione facendo ricorso all'innevamento programmato.
- Grazie a un nuovo sistema di innevamento, lo scorso anno si è potuto sciare anche sulla storica pista tra Mera e Scopello, una pista rimasta chiusa per oltre un decennio che scende con un dislivello di 500 metri per oltre due chilometri. Per garantire l'innevamento a 700 metri sul livello del mare, la stazione preleva 400 mila litri d'acqua all'ora direttamente dal fiume Sesia.
- Stiamo parlando di una pista (la Mera-Scopello) che parte da poco più di mille metri e arriva ai 700 metri di quota del paese. Un'altitudine che per forza di cose risente di temperature maggiori e precipitazioni nevose più rare.
- Già nel febbraio 2023, la Regione aveva dichiarato lo stato di emergenza per siccità e il Sesia mostrava di aver perso l'80% della sua portata.

- Il progetto dell'Alpe di Mera è costato circa 3,8 milioni di euro, di cui 2,5 milioni finanziati dalla Regione Piemonte. Il quadro climatico, però, è impietoso. Secondo i dati di Legambiente, la temperatura media dell'Alpe di Mera è aumentata di 2,1°C negli ultimi 50 anni, rendendo sempre più difficile il mantenimento della neve naturale. Arpa Piemonte ha confermato poi un progressivo calo delle portate fluviali: il Sesia, a Palestro, ha registrato nel dicembre 2024 un deficit del 53% rispetto alla media storica, con l'innevamento naturale che è ormai meno della metà della norma climatica.

Sottolineato che:

- Quello dell'Alpe di Mera è solo uno dei tanti casi in cui il ricorso all'innevamento programmato è fondamentale per garantire il funzionamento delle piste da sci. Secondo il report NeveDiversa di Legambiente, l'Italia è il Paese alpino più dipendente dalla neve artificiale, con il 90% delle piste innevate artificialmente, seguita da Austria (70%), Svizzera (50%), Francia (39%) e Germania (25%).

Evidenziato che:

- Il comprensorio, costituito da 30 chilometri di piste, ha attraversato un periodo di decadenza nei primi anni Duemila. Grazie alle Olimpiadi di Torino, però, parte degli investimenti è finita anche in Valsesia, e nel 2005 è stato rilanciato grazie a tre nuove seggiovie e all'impianto di neve programmata (in quota). Da qualche anno a questa parte è nel report NeveDiversa di Legambiente, annoverato nella sezione – non certo in termini lusinghieri – degli impianti sottoposti ad accanimento terapeutico. Vale a dire quegli impianti che per ragioni di carattere strutturale (la sfavorevole esposizione delle piste e la quota troppo bassa) e per ragioni di carattere storico (problemi legati agli investimenti, infrastrutture desuete e mancanza di risorse) non riescono più a far fronte, se non con costanti perdite di denaro, alle mutate condizioni climatiche.

INTERROGA

la Giunta regionale

per sapere:

- quanti sciatori hanno usufruito della pista Mera – Scopello nella stagione sciistica 2024/2025?
- Quanti metri cubi di acqua sono stati prelevati dal Fiume Sesia per innevare artificialmente la pista Alpe di Mera – Scopello nella stagione sciistica 2024/2025?

Torino, 23 ottobre 2025

Alice RAVINALE